

La paranoia del popolo eletto

geopolitika.ru/it/article/la-paranoia-del-popolo-eletto

20 gennaio 2026



21.01.2026

Roberto Giacomelli

La Torah, testo sacro e fondamentale dell'ebraismo, descrive leggi e fondamenti religiosi, tra cui "Il Patto" tra Yahweh ed il suo popolo, scelto come eletto. Patto ed elezione adottati anche dai Padri Pellegrini, puritani inglesi, che sbarcarono nel Massachusetts nel 1620, portando nel Nuovo Mondo il fanatismo calvinista: la dottrina della predestinazione e l'alleanza tra Dio ed il suo popolo. I predestinati, prescelti da Dio che ha già scelto da salvare, vivono il successo e la ricchezza come segno di predilezione divina, il nuovo popolo eletto.

Queste norme religiose provocano la paranoia e un delirio di grandezza che, mantenendo la lucidità psichica, dà percezione di superiorità morale ed intellettuale. Portatori di giustizia e incarnazione del salvatore e liberatore dal male, la missione del popolo prediletto da Dio: nella fattispecie gli Stati Uniti d'America.

Giustizia suprema che si è manifestata nel Processo di Norimberga ed in quello di Tokyo, dove i nemici furono giudicati dai vincitori, incarnazione del diritto divino. Dove per la prima volta della Storia il nemico sconfitto diviene il criminale da condannare, con prove di colpevolezza basate su leggi retroattive, non sul diritto di nessuna nazione e con limiti all'azione della difesa. Coloro che si ergevano a giudici degli sconfitti erano gli eredi del genocidio dei nativi americani e delle purghe staliniane, ma l'elezione divina lo permetteva.

Ultimo episodio in ordine di tempo, ma non in assoluto, l'invasione del Venezuela, atto di guerra contro uno Stato sovrano, culminato con il rapimento del presidente Maduro e della moglie, un leader eletto dal popolo, che ha portato il Venezuela ad una condizione di miseria e disperazione, esponente socialista antiglobalista, nemico giurato dell'idiozia woke, dell'usura e della pornografia, ma soprattutto inviso ad Israele per la contrarietà al controllo del Fondo Monetario Internazionale.

Secondo la narrazione dei media, un marxista incallito, in realtà un bolivariano, come molti capipopolazione sudamericani, arricchito e corrotto, persecutore dei suoi antagonisti e ostile agli USA. Un presidente che avrebbe diritto al giudizio del popolo e della sua magistratura, non degli ultimi che possono giudicare gli altri.

Sicuramente non un benefattore dell'umanità, incarcerato da gendarmi planetari peggiori di lui, non i campioni esportatori di democrazia della propaganda progressista, ma aggressori e persecutori seriali. Campioni di ingiustizie e crimini di guerra, responsabili dei bombardamenti a tappeto su obiettivi civili nella Seconda Guerra Mondiale, che distrussero Dresda e Lipsia e le città italiane, del genocidio di Hiroshima e Nagasaki a conflitto concluso. Della strage di bambini alla scuola milanese di Gorla e della distruzione dell'abbazia di Montecassino nel 1944, fondata da San Benedetto nel 529, particolare che dà l'idea della cultura dei "liberatori". Boia dei loro emissari Noriega e Saddam Hussein, poi traditi e uccisi quando non servivano più, colpevoli delle destabilizzazioni delle "Rivoluzioni colorate" nei paesi arabi, dell'Euromaidan ucraino prodromo della guerra fraticida tra Russia e Ucraina. Cani da guardia e finanziatori di Israele, complici del genocidio palestinese, della rovina di Siria e Libano, del trionfo dei talebani in Afghanistan.

La follia dei paranoici del popolo eletto non si fermerà al Venezuela, ma si estenderà a Panama, alla Colombia, alla Groenlandia, ovunque interessi al grande capitale americano: la democrazia che fingono di esportare con la violenza è il consumismo, lo sfruttamento, la volgarità cafona.

Alle facili vittorie militari contro nemici deboli o inermi segue l'imposizione di un modello economico e sociale distruttivo: il peggiore, quello americano, fatto di ricchezza per pochi e miseria per tutti. Dal Big Stick di Roosevelt alla dottrina Monroe, si tratta di politiche di minaccia militare, autoritarismo e ingerenza violenta negli affari interni di Stati sovrani.

Per l'Italia nessun pericolo, essendo una colonia USA che ospita decine di basi militari statunitensi con armi atomiche, invasa e assoggettata nel 1945. Occupazione che dura tutt'ora, l'umiliante Resa Senza Condizioni spacciata per armistizio fu la fine ingloriosa della guerra e della Patria: il prezzo del tradimento.